



**FLY FISHING IN WILD AND  
REMOTE**

*Russia*

JAN DELAPORTE



They shot a reindeer? Rudolph? I was way out east on the Russian tundra north of the Arctic Circle as these words were said. In fact we had travelled east to the border of the realm of the Atlantic salmon with a theory. Maybe global warming has pushed the salmon further east, where the temperature and waters are colder. We came back without any confirmation of this. We caught some salmon, maybe 7-8, a few fresh bright ones; I landed a strong coloured cock fish of 15-16 pounds. The river ran too low for a decent run of large salmon. As it usually does in the autumn, we were told by the local Russian camp manager,... 'Come back in June!' But we found sea trout fishing that was out of this world. This all happened in September 2016 near a town with the exotic sounding name of Narayn-Mar. We arrived there after a short stopover in steamroller Moscow, and flew out to the camp in the ubiquitous MI-8 helicopter. The camp sat on a small rise at the mouth of the Velikaya River and the narrow fjord that leads to the Barents Sea. We were met by a hardened bunch of tough looking Russians, who stay out there most of the summer living on whatever the tundra yields. I have been to a few camps on the Kola Peninsula, some more comfortable than others, but this one would certainly classify as very rustic. That is to be expected from a

place that is mainly used by local hunters in the autumn and winter. There was one main hut (everything is of course made of wood) with a makeshift kitchen, complete with an excellent chef that flew in with us. He'd normally be out on nuclear powered icebreakers in the winter cooking for the crew. He had one small end of the main building, the other end was the dining area combined with 6 bunk beds and a Russian type wood stove that looked like the insides of a diesel tractor motor. Mads, also from Denmark, and I had to sleep in a small cabin next to the main hut. Comfortable with a generator powered electrical heater, and furnished with the largest brown bear fur I have ever seen outside North America. We were told that the huge male bear was shot right inside the camp a couple of year back. Go figure! Only downside was that the camp generator would usually only be running in late afternoon and the evening. It got rather cold at night, but we slept in thick Norwegian woollen undergarments and we were fine. The first morning we were quite surprised at the sight of our transportation vehicle for getting us to the pools of the river 4 km upstream from the camp, a mixture between a military amphibian vessel, a monster truck and a tank. As I wrote in the intro, the salmon fishing was not great. As soon as we hit the river on that



Hanno abbattuto una renna? Rudolph? Io ero nell'est, nella tundra russa a nord del Circolo Artico, quando vennero pronunciate queste parole. In effetti avevamo viaggiato a est fino al confine col regno del salmone atlantico con un'idea in testa: forse il riscaldamento globale ha spinto i salmoni più a est, dove la temperatura e le acque sono più fredde. Siamo tornati senza alcuna conferma di ciò. Abbiamo preso alcuni salmoni, forse 7-8, alcuni con bei colori brillanti; io ho tratto a riva un bellissimo esemplare di 15-16 libbre dai colori intensi. Il fiume scorreva troppo basso per una seria risalita di grossi salmoni, 'come accade normalmente in autunno', ci disse il direttore russo del locale accampamento... 'Tornate in giugno'! Noi però abbiamo trovato una pesca alla trota di mare davvero fuori dal comune. Tutto questo accadde nel settembre 2016 vicino a una città col nome esotico di Narayn-Mar. Ci siamo arrivati dopo una breve sosta nella caotica Mosca e siamo volati al campo su un MI-8. Il campo si trovava su una piccola salita alla foce del fiume Velikaya River e sullo stretto fiordo che porta al mare di Barents. Ci venne incontro un gruppo di russi temprati dal luogo, che trascorrono là la maggior parte dell'estate vivendo di ciò che la tundra offre. Sono stato in alcuni accampamenti nella penisola di Kola, alcuni

più confortevoli di altri, ma questo verrebbe senz'altro classificato come molto rustico. È quello che ci si aspetta da un luogo che è usato principalmente da cacciatori locali in autunno e inverno. C'era una capanna principale (ovviamente è tutto in legno) con una cucina di fortuna nella quale operava un eccellente chef che era fuggito con noi in quel luogo. Normalmente trascorrevano l'inverno su navi rompighiaccio a propulsione nucleare, a cucinare per la ciurma. Abitava in una piccola estremità dell'edificio principale e l'altra estremità era occupata dalla sala ristorante con 6 letti a castello e una stufa a legna in stile russo che assomigliava all'interno di un motore diesel. Io e Mads, anche lui danese, abbiamo dormito in una piccola cabina di fianco alla capanna principale, confortevole, riscaldata elettricamente con un generatore e arredata con la più grande pelliccia di orso bruno che io abbia mai visto al di fuori del Nord America. Ci dissero che era stato abbattuto proprio all'interno dell'accampamento un paio di anni prima. Figuratevi un po'! L'unico lato negativo era il fatto che il generatore del campo di solito funzionava solo nel tardo pomeriggio e in serata. Di notte faceva piuttosto freddo, ma noi dormivamo in spessi indumenti intimi norvegesi di lana e stavamo bene. La prima mattina fummo abbastanza sorpresi nel vedere il veicolo



first morning, we could see, we would be in for trouble aiming for salmon fishing. The river was very shallow in most places, and the only deeper spots were without much current. We obviously and immediately targeted the head of pools where a good current would run into the deeper and slower sections, typically where there was a bend in the river. I found one such place and put on a Phatagorva (Mikael Frödin pattern) 1 inch tube fly, tied on a rather thin tippet (0.26 fluorocarbon) and made a few cast. Seconds later I was into a good sized salmon that put up a strong and determined fight on my 7 weight Switch rod. No jumps though, and as expected it was a coloured fish that had entered the river some months prior. My fishing buddies Mads and Jens Peter also managed a couple of nicely coloured salmon, and one of the Russian anglers got a bright autumn fish. However, there was no real autumn run of salmon; I think the river was simply too low for salmon comfort. I have no doubt that the river has a decent salmon run in early summer (June), some say that biologists have estimated the total run at 3,000 salmon, which is a god number, since the river hardly gets fished.

The sea trout fishing that we came upon is a completely different story. It was in fact ridiculously good, even if you take trophy sized fish out of the equation. I must have caught between 40-50 sea

trout, and the three of us fly fishing guys landed and released over 100 sea trout in total. All fat, bright and super strong fish that jumped like rainbows in the rather shallow water. On light tackle, i.e. single hand 5 weight and 7 weight switch rods they provided some great fun. Some pools were literally aquariums, and fish could be seen moving everywhere you looked making wakes. The best sea trout I got was app 70 cm, and awesome fish on light tackle. Russian biologists have supposedly estimated the run of sea trout at 7,000 individuals, and we landed right in the middle of it! We also landed a few sea-run Arctic char with splendid colours and a couple of big resident browns. Grayling were so plentiful that they actually became a genuine nuisance.

Russian hospitality takes many forms, and at a certain point we weren't actually sure we'd make out of there with so many vodka toasts around the dinner table at night! Russia is often a real adventure for the spirit.

If you are interested in an exploratory trip to this river, contact me via the links below.

More images from the trip and other adventures can be found here:

<http://www.flyfish-jandelaporte.com/>

<https://www.facebook.com/jandelaporte/>

che ci avrebbe trasportati sulle pool del fiume, circa 4 km a monte del campo: era un misto tra una nave anfibia militare, un camion mostruoso e un carro armato. Come ho scritto nell'introduzione, la pesca al salmone non fu grandiosa. Non appena cominciammo a battere il fiume quella prima mattina, capimmo subito che avremmo avuto dei problemi a cercare di pescare salmoni. Il fiume era perlopiù molto basso e gli unici punti più profondi non avevano molta corrente. Noi ovviamente puntammo subito alla pool principale, dove una buona corrente che raggiungeva le sezioni più profonde e lente, cioè dove c'era una curva nel fiume. Appena arrivato ho messo una tube flies modello Phatagorva di Mikael Frödin da 1 pollice, legata su un tippet piuttosto sottile (fluorocarbon 0,26) e ho fatto alcuni lanci. Alcuni secondi dopo avevo già ingaggiato una strenua lotta con un salmone di belle dimensioni che si è dovuto misurare con la mia canna Switch per coda 7. Non saltava però e, come mi aspettavo, si trattava di un pesce colorato che era risalito nel fiume alcuni mesi prima. I miei compagni di pesca Madse Jens Peter presero anche loro un paio di salmoni dai bei colori e uno dei pescatori russi catturò un brillante pesce autunnale. Non c'era comunque una vera risalita autunnale di salmoni; penso che il fiume fosse semplicemente troppo basso perché i salmoni vi si trovassero a proprio agio. Non dubito che il fiume abbia una bella risalita di salmoni all'inizio dell'estate (giugno); alcuni dicono che i biologi abbiano contato in totale la risalita di 3000 salmoni, che è un buon numero, visto che nel fiume si pesca

raramente.

La pesca alla trota di mare in cui ci imbattemmo è tutt'altra storia. Era proprio straordinariamente buona, anche escludendo dal novero i pesci da trofeo. Devo aver preso fra le 40 e le 50 trote di mare e noi tre pescatori assieme abbiamo tratto a riva e rilasciato in tutto oltre 100 trote di mare. Erano tutti pesci grassi, brillanti e fortissimi che saltavano come trote iridee in quelle acque poco profonde. Con attrezzatura leggera, ossia canne switch a una mano del 5/7, ci hanno procurato tanto divertimento. Alcune pool erano letteralmente acquari e vi si vedevano i pesci muoversi e fare onde ovunque si guardasse. La migliore trota di mare che presi misurava circa 70 cm ed era un pesce imponente per l'attrezzatura leggera che avevo usato. Presumibilmente i biologi russi hanno stimato le risalite delle trote di mare sui 7000 esemplari e noi ci siamo finiti in mezzo! Abbiamo preso anche alcuni salmerini in risalita dagli splendidi colori e un paio di trote brune autoctone. C'erano così tanti temoli che in realtà finivano per dare persino fastidio.

L'ospitalità russa assume molteplici forme e a un certo punto noi non eravamo del tutto sicuri che saremmo tornati a casa la sera, con tutti quei brindisi a base di vodka! La Russia è spesso una vera avventura per lo spirito.

Ulteriori immagini del viaggio e di altre avventure a questo indirizzo: [www.flyfish-jandelaporte.com](http://www.flyfish-jandelaporte.com)

<https://www.facebook.com/jandelaporte/>